

la lettera con la quale quest'ultimo condannava pubblicamente lui e la giovane che egli aveva sposato con rito civile, come «concupini» e come «pubblici peccatori» (era stato un fatto «enormemente scandaloso», secondo il quarantunenne prelato della giovane leva mandato a reggere le sorti della Diocesi di Prato, il matrimonio di due giovani che avevano esercitato un diritto concesso dallo Stato italiano) avevano voluto testimoniare all'ospedale il loro affetto verso un uomo e una famiglia: una testimonianza di affetto, che era anche una riaffermazione di solidarietà verso i principi che reggono la Repubblica.

Ma la porta era chiusa: un uomo la sorvegliava. Erano le sette e mezzo di sera; alle otto, un altro sarebbe venuto a sostituirlo, e così giorno e notte. Le persone che arrivavano fino alle soglie della camera numero 18 venivano respinte. Mauro Bellandi stava male, nessuno poteva entrare. Quando si aprì uno spiraglio (uscì una giovane donna, una persona di famiglia) lo vedemmo: era riverso sul guanciale, con la faccia arrossata e gli occhi chiusi. Altri cercarono di guardare dentro la camera olzandosi sulla punta dei piedi, ma la porta fu chiusa.

Si era forse all'epilogo

mondo, alle istanze della giovinezza.

Anche Mauro Bellandi ha questa storia: una storia comune a tanti della sua età. Per lui, il campo di concentramento di Buchenwald è una realtà sperimentata a vent'anni o poco più, una traccia incancellabile nell'anima e nella mente. Era partigiano e fu catturato dai nazisti. Quando tornò, dovette ricominciare a vivere un'altra volta. Era giovane, e la vita, anziché intimostrarlo, lo invitava alla prova. E la sua sarebbe rimasta una vita di un uomo qualsiasi, uno dei tanti che lavorano, si sposano, hanno dei figli per la casa che poi diventeranno grandi anche loro, se non fosse successo tutto quello che è successo.

Mauro Bellandi è un commerciante di alimentari, un medio operatore economico come da qualche parte si dice. I suoi affari non andavano male, perché non gli mancava né la stima degli uomini né la stima delle banche. Un bel giorno, decide di sposare la ragazza con la quale è fidanzato, Loriana Nunziati. Nelle città evolute come Prato, molte sono le famiglie che hanno radici profonde nella tradizione laica risorgimentale. Alla Chiesa, esse guardano con spirito libero, senza pregiudizi né timori: sia libera la Chiesa in uno Stato

letto ai fedeli una lettera del vescovo, in cui pubblicamente essi venivano dichiarati «pubblici peccatori» e «concupini». La loro unione, secondo l'aspra prosa del giovane prelato, doveva essere considerata uno «scandaloso concubinato», e il loro atto un «enorme scandalo». Mons. Fiordelli, nella «memoria» che poi la Giunta diocesana di Azione cattolica ha inviato a tutti i vescovi, e la D.C. a tutti i parlamentari, dice che gli era «sembrato doveroso parlare fortemente contro i matrimoni civili», e lo aveva fatto con quella lettera che la sezione istruttoria della Corte di Appello ha giudicato diffamatoria.

Le pressioni maggiori, prima che il rito civile fosse celebrato, il vescovo le aveva fatte su Loriana Nunziati. Il risultato dei colloqui con la fidanzata del Bellandi sono nella «memoria» in cui il vescovo parla in prima persona: «Lei non vedeva affatto - scrive monsignor Fiordelli - come il matrimonio civile fosse illecito per un cattolico. Essa sentiva in coscienza di essere una vera sposa buona cattolica sposando in Comune, senza il matrimonio in Chiesa». Le pressioni continuaron sui genitori di Loriana, ma senza successo. Questa «enormità di peccato e di scandalo» (ci siamo ancora) seguì questo «memoria» in cui il vescovo, il quale stiò la lettera che don Danilo Aiazzi lessò ai fedeli.

Allora, Mauro Bellandi, sua moglie Loriana, sua madre, e il padre della sposa, Emilio Nunziati (che poi ritirò la querela), querelarono mons. Fiordelli.

La sezione istruttoria della Corte d'Appello ha rinviato a giudizio il vescovo per diffamazione continuata e aggravata.

* * *

Molte cose si sono dette e scritte dopo il rinvio a giudizio del vescovo, alcune vere, altre no. Certo dal momento in cui la cosa fu nota, per Mauro Bellandi ricominciarono le persecuzioni. Da persone molto vicine a lui, abbiam saputo la misura in cui le somme relative ai suoi affari si sono ridotte.

La correttezza vuole che non se ne parli. Si dirà soltanto che i suoi affari si sono ridotti di un quarto rispetto al passato. Per lui, da quando tutte queste cose furono note, le banche chiusero gli sportelli; non c'è fido, in questa Italia, per un commerciante che osi dichiararsi, con i propri atti, contrario alle mire sovversive dei clericali. «Una sera», mentre stava per chiudere lo sportello della propria auto, Mauro Bellandi fu aggredito da un gruppo di vigliacchi: i quali, quando lui si volse, alto e grosso com'è, furono per paura e, forse, per vergogna dell'atto triesto nel quale erano stati indotti. Le lettere anonime non possono essere riprodotte: furor teologico e inibizione sessuale vi si mescolano. La persecuzione era ricominciata.

Non comprendiamo però perché il Quotidiano affermi che «un giorno, per esempio, il 20 novembre, dovrà stare dalla parte dei quacchetti e cani del Vescovo». E chi lo dice? Hanno mai letto la Divina Commedia. I nostri patetici colleghi? Nel divino poema, di vescovi finiti in mezzo ai diavoli ce ne sono a bizzarre, assai

L'ANNUNCIO DATO IERI DAL VICE PRESIDENTE MOLE'

Venerdì la discussione in assemblea dei due progetti di riforma del Senato

Il governo sotto accusa a Palazzo Madama per i nuovi tragici allagamenti nel Polesine — Bolognesi denuncia l'incapacità della D.C. a risolvere organicamente il problema del Delta

Il Senato dedicherà le due sedute di venerdì alla discussione dei progetti di legge per la riforma della assemblea di Palazzo Madama. Difatti, a chiusura

non mancavano, sul luogo (psi), dopo aver messo in rilievo la lentezza con cui procedono i lavori di protezione peraltro inadeguati, ha descritto in termini drammatici le sofferenze dei profughi, che vivono in condizioni penose, in località di fortuna, costretti ad una intollerabile promiscuità e con poche centinaia di lire di sussidio al giorno.

Le responsabilità sono dunque gravissime — ha detto Bolognesi — e non valgono le speculazioni politiche tentate da Togni contro i comunisti e i socialisti per nascondere. Oggi il governo deve dire una parola chiara sulle sue intenzioni per la popolazione del Polesine: segue questo dibattito per giudicare e per trarre tutte le conseguenze. Il governo non può più sottrarsi alla necessità di dare una risposta esplicita e definitiva: i progetti di sistemazione idraulica del bacino del Po non mancano, e non resta che attuarli — ha concluso Bolognesi — se vogliamo dare sicurezza e progresso al Polesine.

La senatrice MERLIN

All'inizio della Seduta il vicepresidente MOLE' ha annunciato che, in seguito ad accordi intervenuti tra la presidenza e il governo, è stato stabilito di discutere mozione Terracini sul Raduno partigiano la settimana prossima, dopo la partenza del presidente Heuss dall'Italia. Il compagno Terracini si è dichiarato insoddisfatto, non ritenendo che la discussione della mozione possa in alcun modo «disturbare» la visita dell'ospite straniero, ed ha chiesto che la sua mozione venisse discussa nella seduta di giovedì prossimo. Messo ai voti, la richiesta è stata tuttavia respinta, dopo che il ministro Del Bo, tra commenti svolgi del generi, si è dichiarato disposto a discutere la mozione «sabato mattina», giorno in cui il Senato normalmente non si riunisce.



ROMA — Heuss e Gronchi mentre si recano a rendere omaggio al Milite ignoto

LA PATENTE

Una delle più belle e più note novelle di Luigi Pirandello è «La patente», creata attorno alla nomina di menarano, prete e decessario, dichiarato ufficialmente rettore, con tanto di tesera e di botti. In questo modo, dice, potrà almeno sfruttare di offrirsi congrui compensi, perché chi si rifiuterà di offrirsi altri strali?

La novella era stata scritta con intenti parodiosi. Ma come spesso accade, la realtà si è incaricata di superare la fantasia artistica. Ecco qui il Quotidiano, organo dell'Azion Cattolica, inviato a tutte le lettere rivolte alla paralisi a Mauro Bellandi.

Siamo nella più pura follia. Il giornale di A.C. non si perita di sottolineare «l'inquietante gravità delle circostanze» del malore da cui è stato colpito il cittadino pratense. Non la gravità del malore, si badi, che purtroppo è già avvenuta; bensì la gravità delle circostanze, denunciata presentando da Bellandi contro il vescovo che l'aveva solitamente trattato da concubino, evidentemente. Dunque chi qui querela il vescovo (anzi, come scrive il Quotidiano, chi «si è fatto persecutore del suo Vescovo») viene colpito da paralisi. Corrono giorni tristi per il magistrato istruttore che si è permesso di rinviare il vescovo a giudizio senza gli amministratori, e non solo, perché chi si è presentato a tutte le udienze, prima di pronunciarsi, ha rinnovato la sua difesa.

Non comprendiamo però perché il Quotidiano afferma che «un giorno, per esempio, il 20 novembre, dovrà stare dalla parte dei quacchetti e cani del Vescovo». E chi lo dice? Hanno mai letto la Divina Commedia. I nostri patetici colleghi? Nel divino poema, di vescovi finiti in mezzo ai diavoli ce ne sono a bizzarre, assai

injuria verbis.

di una storia che aveva commosso la pubblica opinione?

Nessuno se lo augura. L'autunno era un altro: che guarisse presto, e disse quello che era accaduto nelle ore precedenti al malore improvviso. E non era per quella sorta di cattiveria in cui a volte si trasforma la curiosità: era per l'affetto che si prova verso le persone colpite dall'ingiustizia.

Le cose accadute in quelle ore cominciarono intanto a passare di bocca in bocca. I familiari, scossi dalla maniera reperita in cui gli avvenimenti si erano succeduti, non parlavano o dicevano parole infamezzate da lunghi silenzi e dalle lacrime. La mattina della domenica 17 novembre, Mauro Bellandi era nel bagno quando fu colto dal primo malore. La moglie, Loriana, lo trovò semisommerso nella vasca: una estasiante, e forse sarebbe morto per annegamento. Ma Mauro Bellandi, un uomo che ha poco più di trent'anni, alto e robusto, si riebbe: il malore passò.

Non si sa, né si può chiedere a una moglie o a una madre in lacrime attorno al letto di un inferno, parola per parola, atto per atto, quello che può essere accaduto durante una giornata di quelle che rimangono fisse nella memoria di una famiglia. Per questo, si possono raccontare soltanto le cose che quella domenica 17 novembre, dovevano in certo senso diventare pubbliche.

Come quella domenica si è chiusa per quella famiglia, si è detto: Mauro uscì con la 600, insieme all'amico Luciano Galli Erano diretti a Firenze. A Galenzano, il malore e la disgrazia. Né tocca al Galli, parlarne, riferire quello che certamente Mauro Bellandi gli disse durante il breve viaggio. Resta il fatto che essi andavano, in un'ora insolita verso Firenze. Si sa che il Bellandi voleva recarsi dal suo legale, l'avvocato Mario Bocci. A che fare? Lui stesso avrebbe detto che si recava a daunanza per altri personi. Chi?

Certo è che Mauro Bellandi ne aveva ormai abbastanza delle persecuzioni. Chi oggi ha trent'anni conosce il senso di questo discorso: sa quanto lo spirito di ribellione verso le impostazioni e le ingiustizie in coloro che si sentirono rispondere con la guerra, con le privazioni, con la richiesta di inutili sacrifici, e poi con gli arresti, con le fucilazioni e con i campi di prigionia in qualche parte del

libero. E questa, intuita se non approfondata in tutte le sue implicazioni, era la morale civile di Mauro Bellandi.

La decisione fu per il matrimonio in forma civile. E' vero: come ha detto il vescovo nella sua «memoria» difensiva, a Prato il matrimonio civile è una istituzione che si è venuta affermando sempre più fortemente in questi anni. A Firenze, allora? A Firenze, durante il tempo in cui si sindaco Giorgio La Pira, il matrimonio civile fu ostacolato con mille cailli, mille sotterfugi. Gli assessori democristiani, sieme nei sottili e dalle lacrime, la domenica 17 novembre, Mauro Bellandi era nel bagno quando fu colto dal primo malore. La moglie, Loriana, lo trovò semisommerso nella vasca: una estasiante, e forse sarebbe morto per annegamento. Ma Mauro Bellandi, un uomo che ha poco più di trent'anni, alto e robusto, si riebbe: il malore passò.

La mattina delle nozze, parte delle cose che poi dovevano essere esposte con maggiore o minore precisione sulla stampa italiana ed estera, erano già accadute.

Era la mattina del 12 agosto 1956. Mauro e Loriana Bellandi uscirono dal Municipio marito e moglie. Essi non sapevano che qualche ora prima di quelle nozze, don Danilo Aiazzi, parroco della chiesa della sposa (la parrocchia è quella di Santa Maria del Soccorso) aveva

Quello che ancora rimane nel segreto di poche persone è il battesimo del figlioletto di Mauro e Loriana Bellandi. C'è stato questo battesimo? Si crede che ci sia stato. Il dramma, per quanti vedono le cose dall'esterno, sia pure con tutto l'affetto possibile, e racchiuse in poche parole: il padre non lo sapeva. Ne, come si dice, lo sapeva la madre. In quale abisso può precipitare un uomo per l'improvvisa scoperta di un atto compiuto a sua insaputa sul proprio figlio, appena nato, lo considerino i padri, le madri, tutti coloro i quali capiscono il senso profondo dei legami fra le persone umane.

Chi voleva denunciare, la sera del 17 novembre, Mauro Bellandi? La domanda, per ora, non ha risposta.

OTTAVIO CECCHI

La frase "mamma e io," suggerisce l'ipotesi che i 233 milioni sono andati ad una donna

Nessuno è riuscito però a dare un volto al vincitore o alla vincitrice di domenica - Vane le piste seguite dai cronisti - Le supposizioni del direttore del Totocalcio di Bologna

Deve essere — si dice — una persona con un autoncontrollo eccezionale, se è riuscito a continuare la sua vita di sempre, senza far capire niente agli amici, ai vicini di casa, ai compagni di lavoro, ai parenti. E per concretare a sua decisione di mantenere l'incognito, dovrà continuare la «commedia» ancora per diverso tempo, finché non si sia placata la morbosità curiosa dei giornali e del pubblico. Basta infatti che uno si assenti momentaneamente dal lavoro, manchi ad una sua abitudine, spenda una minima somma in più, perché si intengerà il sospetto e si spargha la voce.

Oggi si insorge a tracollo il disperato gesto con abiti dimessi e un impermeabile color verde-kaki

ma certo il vincitore avrà avuto tempo e denaro per acquistare abiti nuovi. Questi connotati sono stati forniti dall'impiegato delle poste-ferrovie Antonio Cardini, che avrebbe casualmente conosciuto il «tredicista» domenica sera davanti ad un bar di via Saragozza, mentre controllava la famosa schedina.

Non vi sono ragioni di dubbi sul racconto dell'ufficiale postale, ma ormai nessuno presta più fede alla ipotesi dello zoppo». Si farà strada invece quella di una «vincitrice»: la sosterrebbe il direttore di zona del Totocalcio dott. Angelo Alessi, secondo il quale si tratterebbe di un impegno. La donna, la cinquantunenne Elisa Fabio da Paladina, che aveva cominciato in preda alla follia il disperato gesto con abiti dimessi e un impermeabile color verde-kaki

siano stati indovinati

tutte le organizzazioni della

nascita; il 30 novembre sarà

emesso un altro francobollo da 25 per commemorare il bimillenario della morte di Cicero.

I francobolli predetti saranno validi per l'affrancatura fino al 31 dicembre 1958.

30.000 esercenti avrebbero disdetto l'abbonamento TV

Dalle notizie pervenute alla Fipep, oltre 30.000 sono finiti gli esercizi pubblici che in seguito all'avvio della campagna elettorale, con lo scioglimento delle Camere, rimane tra i possibili progetti di Fanfani. Continuano in pari tempo le pressioni della D.C., per ottenere una riforma del partito, sempre con la riforma del raduno partigiano.

Ieri si è appreso che per il 29 dicembre, l'on. Fanfani ha riconosciuto la validità di un anticipo delle elezioni, con lo scioglimento delle Camere, rimane tra i possibili progetti di Fanfani. Continuano in pari tempo le pressioni della D.C., per ottenere una riforma del partito, sempre con la riforma del raduno partigiano.

Per il momento, il programma ufficiale non precisa quando avrà luogo la visita dell'ospite straniero, ma è stato avviato un grande adunata di tutti i partiti, con lo scioglimento delle Camere, rimane tra i possibili progetti di Fanfani. Continuano in pari tempo le pressioni della D.C., per ottenere una riforma del partito, sempre con la riforma del raduno partigiano.

Per il momento, il programma ufficiale non precisa quando avrà luogo la visita dell'ospite straniero, ma è stato avviato un grande adunata di tutti i partiti, con lo scioglimento delle Camere, rimane tra i possibili progetti di Fanfani. Continuano in pari tempo le pressioni della D.C., per ottenere una riforma del partito, sempre con la riforma del raduno partigiano.

Per il momento, il programma ufficiale non precisa quando avrà luogo la visita dell'ospite straniero, ma è stato avviato un grande adunata di tutti i partiti, con lo scioglimento delle Camere, rimane tra i possibili progetti di Fanfani. Continuano in pari tempo le pressioni della D.C., per ottenere una riforma del partito, sempre con la riforma del raduno partigiano.

Per il momento, il programma ufficiale non precisa quando avrà luogo la visita dell'ospite straniero, ma è stato avviato un grande adunata di tutti i partiti, con lo scioglimento delle Camere, rimane tra i possibili progetti di Fanfani. Continuano in pari tempo le pressioni della D.C., per ottenere una riforma del partito, sempre con la riforma del raduno partigiano.

Per il momento, il programma ufficiale non precisa quando avrà luogo la visita dell'ospite straniero, ma è stato avviato un grande adunata di tutti i partiti, con lo scioglimento delle Camere, rimane tra i possibili progetti di Fanfani. Continuano in pari tempo le pressioni della D.C., per ottenere una riforma del partito, sempre con la riforma del raduno partigiano.

Per il momento, il programma ufficiale non precisa quando avrà luogo la visita dell'ospite straniero, ma è stato avviato un grande adunata di tutti i partiti, con lo scioglimento delle Camere, rimane tra i possibili progetti di Fanfani. Continuano in pari tempo le pressioni della D.C., per ottenere una riforma del partito, sempre con la riforma del raduno partigiano.

Per il momento, il programma ufficiale non precisa quando avrà luogo la visita dell'ospite straniero, ma è stato avviato un grande adunata di tutti i partiti, con lo scioglimento delle Camere, rimane tra i possibili progetti di Fanfani. Continuano in pari tempo le pressioni della D.C., per ottenere una riforma del partito, sempre con la riforma del raduno partigiano.

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

PRESENTATO IERI IN CAMPIDOGLIO IL BILANCIO 1958

Ancora un disavanzo di tredici miliardi nel preventivo della Giunta di Tupini

La relazione dell'assessore Ciocchetti - Rrigida politica della lesina - Diminuzione delle spese per le opere pubbliche e i servizi - Proposte di Gigliotti e Natoli negli interventi su Villa Chigi

E' stata presentata al Consiglio comunale la relazione sul bilancio preventivo 1958 e si è conclusa anche nella sezione di ieri, dopo due settimane di dibattito, con i compagni Gigliotti e Natoli, la discussione generale sul sussennamento di Villa Chigi.

Per quanto riguarda la relazione svolta dall'assessore Ciocchetti, non si è andati più in là di una illustrazione di gesti, con le quali si è dimostrato di essere entrato nel clima ordinario della amministrazione Tupini, limitandosi alla lettura del documento e mostrandosi più preoccupato del calcolo contabile che della innumerose e varie problemi che sono affiorati nel corso del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco dei settori vergi di quella deve essere orientata l'azione politica capitolina. E non è certo un caso che mentre la relazione è densa di ragionamenti contabili, di rappresentazioni grafiche, di enunciazioni statistiche, non lascia quasi qualsiasi traccia di quei cui si parla da anni, non escluso l'anno e mezzo di vita della Giunta Tupini.

Tutta la relazione ruota sull'affermazione iniziale di Ciocchetti, secondo la quale per il 1958 è prevista una diminuzione del voto di 400 milioni sulla situazione economica rispetto al preventivo dell'anno passato. Come si sia giunti a questo risultato è spiegato con dozia di informazioni contabili attraverso la ripetizione in varie salze di un concetto molto semplice: le imposte e le spese diminuiscono, ovvero si ottiene un incremento delle entrate attraverso una tassazione più pesante (noi si dice in direzioni di quelli settori sociali della vita cittadina) e si prevede un minore impiego di fondi per l'esercizio di quei servizi di interesse pubblico.

Ma nonostante ciò, rimane in tutta la sua gravità la pesantezza della situazione finanziaria, quale è espresso non solo dagli oltre 13 miliardi e mezzo di disavanzo per il 1958 ma dal complesso delle tensioni che si sono sviluppate dallo stesso assessore al bilancio nella cifra di oltre 167 miliardi. E' apparso per lo meno addirittura l'ottimismo del fiducioso Ciocchetti, il quale si è detto certo che il bilancio 1958 rappresenta l'arresto di quella fase di progressivo peggioramento che ha fatto deteriorare il bilancio del comune, e ha anche aggiunto: « Pubblichiamo che la via verso il pareggio del bilancio è aperta ». E' del tutto evidente che aumentando le entrate e arrivando paradossalmente a non spettare in soldi, la città può già essersi facilmente al pareggio del bilancio.

La strada sembra questa, anche facendo a meno del paradosso. L'anno scorso, furono previste entrate per 40 miliardi e spese per 60. Quest'anno, le entrate sono arrivate per 37,5 e le spese 800 milioni (incremento di 3 miliardi o mezzo rispetto all'anno passato), ma le spese sono aumentate di appena un miliardo. E la città, come è noto, cresce, le sue esigenze si moltiplicano. L'incremento della popolazione continua.

Quanto al bilancio, si è dato sull'incremento dei principali tributi. I contributi di migliaia di piano regolatore erano da 300 milioni a mezzo miliardo; l'imposta di consumo salirono da 13 miliardi a 14 miliardi e mezzo, le previsioni circa la tassa sui servizi urbani sono da 5 miliardi del '57 a 7 miliardi del '58, il dazio dei consigliari comunali per ottenere migliori risultati in questo campo non è stato speso del tutto invano». L'imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni salì da 3 a 3 miliardi e mezzo.

La parte conclusiva della relazione sul bilancio è stata dedicata all'esame sommario della situazione finanziaria delle aziende speciali del Comune. La previsione dell'ACEA, la più solida delle aziende comunali chiude con un deficit di 24 milioni. In effetti, ha aggiunto giustamente l'assessore - la gestione economica porta un attivo dell'ordine di miliardi, dovendosi tener conto degli interessi corrisposti al Comune per conferimenti e diritti estintivi, per i servizi pubblici cittadini. Le previsioni sono ancora migliori tuttavia perché l'ACEA raggiungerà l'anno prossimo l'autosufficienza nella produzione dell'energia elettrica e si guadagnerà finalmente all'attesa ripartizione delle utenze con la nuova tariffa che verrà ora, nei confronti dell'azienda municipale, centinaia di milioni. Per quanto riguarda il settore idrico dell'ACEA, Ciocchetti ha assicurato che l'approvvigionamento dell'acqua sarà assicurato dall'azienda fino al 1962, seppure con qualche reticenza, perché dal 1960 al 1962 il fornitore dovrebbe essere assicurato con il nuovo acquedotto di Bracciano.

Per l'ATAC Ciocchetti ha parlato di un - risultato negativo - e infatti il deficit è di 3 mi-

liardi e 600 milioni. La Centrale del latte è in pareggio, le affissioni e pubblicità sono in attivo di 350 milioni, le gestioni sarebbero di 32 milioni, i trasporti funebri di 32 milioni, il giardino zoologico di 90 milioni, il mercato dei fiori di 403 mila lire. In compenso, le aziende speciali presentano un passivo di 3 miliardi 40 milioni, ma il calcolo esclude la STEFER, il cui passivo pesa ancora di più, per un totale di 10 milioni. La discussione generale sul sussennamento di Villa Chigi.

Per quanto riguarda la relazione svolta dall'assessore Ciocchetti, non si è andati più in là di una illustrazione di gesti, con le quali si è dimostrato di essere entrato nel clima ordinario della amministrazione Tupini, limitandosi alla lettura del documento e mostrandosi più preoccupato del calcolo contabile che della innumerose e varie problemi che sono affiorati nel corso del giorno.

Esaureta l'esposizione sul bilancio preventivo, è stata ripresa, e si è conclusa, con presenti Gigliotti e Natoli, la discussione generale sul sussennamento di Villa Chigi.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avviarmi al vanamente ricercato equilibrio finanziario di un'amministrazione massacrata da dieci anni di gesti di spartaco del giorno.

E' parso che lo stzorzo continuo dell'assessore al bil



RISPONDONO I MURI — L'on. Zoli usa vantarsi di non aver mai portato la «cintura dell'acchillo»: la mano popolare che ha trascelto questa scritta sui muri di Roma è stata guidata da un giudizio piuttosto severo; ma Zoli può accusare soltanto se stesso. Il basso cattolico politico che lo ha spinto ad offendere la Resistenza e l'antifascismo del popolo

Roma antifascista si prepara a onorare domenica la Resistenza

Manifestazioni già indette a Largo Trionfale, Santa Maria in Trastevere, San Lorenzo, Torpignattara, Monte Sacro, Garbatella, Villa dei Gordiani, Tor Sapienza, Tor de' Schiavi, Quadraro - Il comizio di stasera al Quarticciolo

L'inizio rivolto dai dirigenti partigiani romani alla popolazione ed ai comitati antifascisti a celebrare con solennità il giorno della Resistenza, che avrebbe dovuto essere la data del Raduno della Resistenza, viene accolto con fervore di iniziative in tutti i quartieri cittadini, nei maggiori centri della provincia. «Ogni episodio della storia d'Italia per la libertà e la democrazia», diceva il comunitato da noi pubblicato ieri - riceve l'omaggio delle famiglie romane, dei lavoratori, dei giovani, delle donne della nostra città, per popolare memoria, le glorie della patria, esprimono la loro volontà di ferma condanna del fascismo e di fiera adesione agli ideali della democrazia e dell'antifascismo».

L'appello non è certo caduto nei vuoti: i comitati antifascisti, stessa storia della popolazione dell'animo popolare, dal vivo sentimento di Roma antifascista, sembra spesso, agli osservatori superficiali, cinica e disincantata, portata a innamorarsi e tutto emulo, in un'olimpica disinteresse, e che sia invece accendersi di sdegno ogni volta che è toccata nel cuore, ogni volta che la sua calma possa essere scambiata per acquiescenza al fatto.

Roma antifascista risponde all'appello partigiano. I comitati antifascisti unitari, riunitisi ieri sera nelle varie località, hanno deciso di tenere nella giornata di domenica grandi manifestazioni, con parades, marce, diritti di tutte le diverse organizzazioni, dei diversi partiti democratici. Comizi avranno luogo domenica mattina alle 10 a Largo Trionfale, in Piazza Santa Maria in Trastevere; alle ore 12 a San Lorenzo, che saranno comunicate a Torpignattara, Monte Sacro, Garbatella, Villa dei Gordiani, Tor Sapienza, Tor de' Schiavi, Quadraro.

Assemblee e manifestazioni sono in corso anche in questi giorni. Alle 19 di questa sera, per esempio, si terrà un comizio al Quarticciolo, indetto da un comitato del quale fanno parte rappresentanti dell'ANPI, del PRI, del PSI, del PSDI, del DC, del CLN, dei vari comitati antifascisti, il consigliere comunale Nicola Licita. Stasera avranno luogo inoltre assemblee antifasciste a Torpignattara, con la partecipazione del vicepresidente dell'ANPI, Franco Raparelli, e di Appio del partito l'avvocato Giuseppe Risi.

Ieri sera si è riunita l'assemblea provinciale dei perseguiti politici, che ha dato la sua piena adesione alla costituzione dei comitati unitari antifascisti ed ha invitato tutti gli antifascisti ad essere presenti in quei giorni alla Camera dei depu-

tati ed al Senato nel corso della discussione delle interpellanze presentate dai parlamentari democristiani contro le limitazioni poste ai diritti partitici.

Si sviluppa, come ovunque può notare, un vasto movimento al quale partecipano uomini fino a ieri divisi dalla parte politica di cui molti uniti, uniti oggi dalla comune volontà di raffermare la democrazia, che ha dato vita all'Italia democratica.

Ieri sera al Portonaccio, alle 19, in pochi gruppi di giovani hanno improvvisato una manifestazione in onore della Resistenza, intonando canzoni partigiane e cantando il canto d'antifascista, tra le vivaci simpatie di quanti si sono trovati ad assistere. I giovani hanno anche distribuito volantini in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Analogni volantini sono stati distribuiti alla follia, nell'Alberese, sulla via Appia, nel corso di manifestazioni giovanili, durante le quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si rivendicava il miglioramento della assistenza. I giovani hanno anche distribuito volantini in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

La nuova appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un Consiglio provinciale, il cui presidente, a dire di tutti, non ha più compiuto i compiti di governo.

Il nuovo appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre, quando si riuniranno i comitati di quartiere, i quali hanno sottoscritto unitariamente una petizione in cui si chiede la pronta approvazione, da parte del Parlamento, di una legge di istituzione di un

DOPO LA ROTTURA DELLE TRATTATIVE

Oggi in sciopero i cartai per il contratto di lavoro

Le richieste avanzate dai sindacati — La situazione delle cartiere di Fabriano e le particolari rivendicazioni aziendali — Aumento della produttività

In tutte le cartiere il lavoro verrà oggi sospeso per lo sciopero dichiarato dall'organizzazione sindacale. Lo sciopero inizierà con il primo turno di lavoro.

Come è noto gli industriali si sono rifiutati di accettare le richieste dei lavoratori per un aumento di due giorni del periodo feriale, di una maggiorazione del 5 per cento del compenso per lavoro straordinario e dell'istituzione di premi di anzianità, comportanti scatti del 2 per cento della retribuzione.

Nelle cartiere marchigiane

(Dal nostro inviato speciale)

FABRIANO, 19. — I cartai del complesso Miliani occupati nei due stabilimenti fabrianesi e in quelli di Pioraco e Castelraimondo nella provincia di Macerata, scenderanno in sciopero domani assieme ai cartai di tutta Italia per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro sulla base di un aumento generale dei salari pari al 15 per cento e di sostanziali miglioramenti della parte normativa.

La manifestazione sindacale indetta dalle tre organizzazioni si svolgerà secondo le seguenti modalità:

nella giornata di domani mercoledì sciopereranno per otto ore i lavoratori addetti ai turni giornalieri degli stabilimenti di Fabriano e Pioraco, mentre quelli di Castelraimondo effettueranno una sospensione di lavoro per la durata di 24 ore comprendendo così tutti i turni di quella cartiera.

Ai motivi generali della lotta, i 1400 dipendenti delle antiche Cartiere Miliani aggiungono rivendicazioni di carattere aziendale per le quali si battono uniti ormai da oltre quattro mesi. Essi chiedono in particolare: la rivalutazione della indennità di mensa da 23 a 120 lire giornaliere; l'aggiornamento del premio di produzione; l'assunzione di giovani apprendisti per colmare alcune vuote lasciate dai 300 cartai del complesso in pensione negli ultimi anni.

Informata a queste rivendicazioni si è verificata, fin dallo scorso luglio, una sostanziale unità tra i lavoratori delle diverse correnti sindacali. Già allora, infatti, i cartai del gruppo Miliani effettuarono tre scioperi compattissimi. La lotta, ripresa dopo le ferie estive,

Monopoli I.R.I. Mezzogiorno

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA, novembre. — Il lavoro compiuto a Genova in preparazione dell'Assemblea nazionale dei comunisti delle grandi fabbriche ha assunto un rilievo notevole, ciò, sia per il numero di aziende delle quali sono stati esaminati i problemi, sia per il carattere che il dibattito ha assunto.

Già nell'aprile il Partito a Genova aveva convocato una serie di riunioni di comunisti delle grandi fabbriche. In quel mese però il tono della discussione, gli stessi temi affrontati indicavano il permanere di un certo disorientamento, a causa del quale le questioni specifiche della politica nella fabbrica rimanevano in ombra o erano tratteggiate con valutazioni schematiche e generiche. Tali aspetti del XX Congresso, i fatti d'Ungheria: su questi temi, ancora, era puntata l'attenzione senza che, peraltro, da quegli avvenimenti si trascressero conclusioni e si studiassero soluzioni per le questioni che ogni giorno stanno di fronte ai lavoratori.

Oggi quella fase — che pure, non ha mancato di dare i suoi utili frutti — può dirsi quasi totalmente superata.

L'interessante sta nel fatto che non si è tornati a certi parametri organizzativi smettiamo di chiederci se i ferrovieri e i metallurgici «lavorano», ma si è convinti, dopo tanto discorrere della giustizia, in primis luogo, della nostra politica e, quindi, della necessità di studiare con attenzione e scrupolo le questioni dell'organizzazione, strumento indispensabile perché quella politica possa essere attuata.

Eccoci un sommario elenco delle principali fabbriche per le quali si sono tenute le assemblee (citiamo, accanto ai nomi, il numero di lavoratori che esse impiegano) non per dare un'idea dell'importanza dei vari complessi industriali). Meccanico di Sampierdarena (4440), Ferriero (2000), Ansaldi San Giorgio, fabbriche di Sestri, Campi e Telega (complessivamente 4225), Fossati (1600), SIAC (3500), SCI di Cornigliano (5213), Cantieri del Tirreno del porto e di Riva Trigoso (complessivamente 2924), Bruzio (1486), Oficina Ligure (1091), UITE, Azienda tranviaria (4912), Eridiana (541), canale di Ispra, ricerche geologiche, ecc.), rendendo va-

ne le speranze finora sostenute di

stabilità e interi settori dell'I.R.I. è proprio perché in questo senso hanno preminuto l'I.R.I. a poter dire che i gruppi monopolistici direttamente interessati a che in quella zona o in quel campo l'industria di Stato sia pur limitata ai servizi di base e agli impianti di struttura...».

Tra i gruppi industriali e finanziari, i quali vedono come il fumo negli occhi anche il più lontano accenno di sviluppo autonomo dell'industria di Stato, siano pronti a cogliere ogni occasione per aprire ogni discussione in cui versa la nostra politica e, quindi, della necessità di studiare con attenzione e scrupolo le questioni dell'organizzazione, strumento indispensabile perché quella politica possa essere attuata.

Eccoci un sommario elenco delle principali fabbriche per le quali si sono tenute le assemblee (citiamo, accanto ai nomi, il numero di lavoratori che esse impiegano) non per dare un'idea dell'impor-

tanza dei vari complessi industriali). Meccanico di Sampierdarena (4440), Ferriero (2000), Ansaldi San Giorgio, fabbriche di Sestri, Campi e Telega (complessivamente 4225), Fossati (1600), SIAC (3500), SCI di

Cornigliano (5213), Cantieri del Tirreno del porto e di

Riva Trigoso (complessivamente 2924), Bruzio (1486), Oficina Ligure (1091), UITE, Azienda tranviaria (4912), Eridiana (541), canale di Ispra, ricerche geologiche, ecc.), rendendo va-

ne le speranze finora sostenute di

stabilità e interi settori dell'I.R.I. è proprio perché in questo senso hanno preminuto l'I.R.I. a poter dire che i gruppi monopolistici direttamente interessati a che in quella zona o in quel campo l'industria di Stato sia pur limitata ai servizi di base e agli impianti di struttura...».

Perché, aziende industriali state di Stato, ad esempio quelle napoletane, possono raggiungere effettivamente un minimo di efficienza, consolidarsi e svilupparsi, è quindi indispensabile assicurare ad esse, una direzione non solo tecnologica, ma soprattutto politica, e cioè, a quella di cui anche «24 Ore» è notoriamente espres-

sione. In quanto al fantomatico piano quadriennale, dell'I.R.I. e dei deputati comunisti non hanno chiesto, e non prenderanno, che esso preveda solo per il Mezzogiorno 1.000, 1.500, forse 2.000 miliardi. Essi hanno semplicemente contestato che il piano, posto in fronte sia alle aziende di potenzialità delle aziende esistenti sia colti obblighi di nuovi investimenti nel Mezzogiorno sanciti dallo art. 2 della legge di proroga della Cassa del Mezzogiorno, dove, come si è detto, erano state le dimensioni finanziarie del piano quadriennale, previste in 900-1.000 miliardi prima dell'approvazione della legge per il Mezzogiorno.

Su questi problemi e su queste cifre il governo avrà oggi, verso le 18, presentato al ministro delle Aziende pubbliche le dimissioni presentate alla Camera, uscite finalmente dall'equivo-

co. Quanto al problema, o a una proposta di legge generica della nostra politica nazionale e dei nostri principi. E ciò non significa sostituirsi al sindacato, ma anzi stimolarlo e aiutarlo.

Quanto al problema del-

LA LOTTA PER LA DIFESA DELLA SCUOLA NAZIONALE

Gli assistenti all'ottavo giorno di protesta Decise altre manifestazioni dei professori

Domenica a Napoli, Reggio Calabria, Palermo, Torino, Genova e Milano le assemblee degli insegnanti medi

Continua a svilupparsi la agitazione degli insegnanti. Mentre lo sciopero degli assistenti universitari è giunto all'ottavo giorno, l'Unione degli insegnanti scuola media italiana ha deciso di indire altre manifestazioni di professori per protestare contro il progetto di legge governativo sul trattamento economico e lo stato giuridico della categoria. Queste manifestazioni, che seguono quella tenuta a Roma la scorsa domenica, sono state convocate per domenica e prossima a Napoli, Reggio Calabria, Palermo, Torino, Genova e Milano. Altre assemblee saranno tenute in date non ancora stabilite in tutti i capoluoghi di provincia.

Nell'ambito dell'agitazione della scuola, si è tenuto ieri convegno degli assistenti delle Accademie di belle arti. A conclusione è stata espressa la insoddisfazione dovuta al mancato inserimento nel progetto governativo, del ruolo speciale già richiesto al governo. Gli assistenti degli Istituti artistici si sono dichiarati concor-

di nel proseguire l'azione sindacale intrapresa.

Il Comitato d'intesa della scuola comunica di avere esaminato le risultanze delle varie assemblee di base e gli ordinamenti del giorno di appro-

Le richieste dei sovraintendenti

A conclusione dell'assemblea nazionale dell'Associazione tra i sovraintendenti, è stata votata una motione riguardante sia lo trattamento economico e l'ordinamento delle cartiere sia le questioni della legislazione sull'antitrust e belle arti. Per il primo gruppo di questioni, la motione approva i principi contenuti in un progetto di legge da tempo presentato in Parlamento per il riordinamento delle cartiere. L'assemblea ha poi ribadito l'adesione al progetto di legge di tutela del patrimonio artistico e culturale, approvato dall'eventuale accoglimento dei lavoratori neppure le bri-

ciole. Nell'ambito dell'agitazione della scuola, si è tenuto ieri convegno degli assistenti delle Accademie di belle arti. A conclusione è stata espressa la insoddisfazione dovuta al mancato inserimento nel progetto governativo, del ruolo speciale già richiesto al governo. Gli assistenti degli Istituti artistici si sono dichiarati concor-

vamente dell'operato del CIS pervenuti alle segreterie delle singole organizzazioni di fronte alla base e cioè di fronte alla scuola.

Le assemblee di base e i Comitati direttivi provinciali — aggiunge il comunicato — nel prendere adottivamente dei risultati sindacali ottenuti, hanno sottolineato la opportunità, più volte affermata anche pubblicamente dal CIS, di addivenire a una impostazione unitaria delle rivendicazioni di fondo da parte di tutte le organizzazioni sindacali della scuola statale, poiché non può essere sindacalmente concepibile un'unione unitaria verso il Parlamento, se non sulla base di una valutazione e impostazione unitaria che da anni tengono in agitazione la categoria.

Il Comitato d'intesa scuola pertanto, ha rivolto un'invito a tutte le organizzazioni sindacali della scuola statale, per formulare un piano di rivendicazioni comuni che tenendo naturalmente ferme le deliberazioni congressuali di ciascuna di esse, impegn

pubblicamente e chiaramente tutte e ciascuna organizzazione sindacale di fronte alla base e cioè di fronte alla scuola.

La C.G.I.L. solidale con gli assistenti

La Segreteria della CGIL ha invitato all'Associazione degli assistenti universitari il seguente telegramma: «Lavoratori italiani conservano significato vostre guerre rivendicazioni per miglioramenti economici e per tenimento università e scuola. Voi avete ragionevolmente minacciato la scuola statale, e noi abbiamo risposto con simile suggerimento. Istituire una commissione sull'estremo limite occidentale del Delta. L'ingegnere direttore di Porto Tolle, quale delitto contro la nazione si nasconde dietro la scuola statale?». I tecnici — ha detto il sindacato — sostengono che un pronto intervento sulla falla apertasi domenica scorsa sul mare, avrebbe evitato l'allagamento dell'intero comune di Porto Tolle. Qualia notte, per il conflitto delle competenze diverse, tra Genio civile Ente Delta e Consorzio di bonifica, pur essendoci sul posto tecnici, lavoratori e mezzi, non si feci gran che.

Facendo il punto della situazione, oggi, nulla di nuovo ha avuto che 15 mila sono gli abitanti allagati, dodicimila i cittadini che risultano alluvionati, dei quali cinquemila stolti, da Porto Tolle.

Ha inoltre polemizzato vivacemente contro la richiesta avanzata in alcuni settori di abbassare i salari, sia sotto il vasto comune del Delta. Per capire quale delitto contro la nazione si nasconde dietro la scuola statale, il sindacato ha citato alcune cifre. Porto Tolle produce ogni anno 10 mila metri cubi di gas, 10 mila metri cubi e 20 mila quintali di biotole, 210 mila quintali di grano, 200 mila quintali di foraggio, decine di migliaia di quintali di riso, oltre a colture agricole minori. La produzione ittica annua da 7200 quintali di pesce vallivo, 4780 quintali della flottiglia di pescatori di Scardovari 5065 quintali di pesce di acque interne, del Po e dei canali e risaie. L'industria conta quindici centrali di metano con 299 pozzi e una produzione annua di 60 milioni di metri cubi di gas; due zuccherifici che lavorano due milioni di quintali di biotole, una fornace di lattezzi e tante altre attività minori. Il sindacato ha dichiarato che la popolazione di Porto Tolle si opporrà a qualsiasi soluzione che non dia una sicura garanzia della zona con la definitiva chiusura delle sacche marine di Scardovari e conseguente bonifica delle valli di pesca. «Altrimenti — ha concluso — se non fra una settimana, certamente in primavera, ci ritroveremo ancora qui a contare i miliardi di danni subiti dall'economia italiana e quello che ha sprecato il governo per le opere inutili della strada».

GIUSEPPE MARZOIA LA

Un torrente «esplode» nell'abitato di Palermo

PALERMO. 19. — A causa dell'abbondante pioggia caduta nelle ultime giornate e del pompaaggio di acqua su Palermo, il torrente Papireto, che scorre nel sottosuolo della città, si è ingrossato talmente da spaccare la volta della galleria sotterranea nella quale è incanalato ed ha allargato la zona di piastrelle di pietra e di cemento.

Non molto diversa la situazione nelle officine ferroviarie di Foligno, dove si sentono con acutezza — accanto alle rivendicazioni immediate — le questioni dell'industria produttiva, dello ammodernamento degli impianti, e così via. Ma si attende, in relazione con l'Assemblea delle grandi fabbriche, che si sono intensificate, negli ultimi tempi, riunioni di compagni «a bocca di miniera», nelle quali questi tempi sono stati posti e utilmente discussi.

Non molto diversa la situazione nelle officine ferroviarie di Foligno, dove si sentono con acutezza — accanto alle rivendicazioni immediate — le questioni dell'industria produttiva, dello ammodernamento degli impianti, e così via. Ma si attende, in relazione con l'Assemblea delle grandi fabbriche, che si sono intensificate, negli ultimi tempi, riunioni di compagni «a bocca di miniera», nelle quali questi tempi sono stati posti e utilmente discussi.

Non molto diversa la situazione nelle officine ferroviarie di Foligno, dove si sentono con acutezza — accanto alle rivendicazioni immediate — le questioni dell'industria produttiva, dello ammodernamento degli impianti, e così via. Ma si attende, in relazione con l'Assemblea delle grandi fabbriche, che si sono intensificate, negli ultimi tempi, riunioni di compagni «a bocca di miniera», nelle quali questi tempi sono stati posti e utilmente discussi.

Non molto diversa la situazione nelle officine ferroviarie di Foligno, dove si sentono con acutezza — accanto alle rivendicazioni immediate — le questioni dell'industria produttiva, dello ammodernamento degli impianti, e così via. Ma si attende, in relazione con l'Assemblea delle grandi fabbriche, che si sono intensificate, negli ultimi tempi, riunioni di compagni «a bocca di miniera», nelle quali questi tempi sono stati posti e utilmente discussi.

Non molto diversa la situazione nelle officine ferroviarie di Foligno, dove si sentono con acutezza — accanto alle rivendicazioni immediate — le questioni dell'industria produttiva, dello ammodernamento degli impianti, e così via. Ma si attende, in relazione con l'Assemblea delle grandi fabbriche, che si sono intensificate, negli ultimi tempi, riunioni di compagni «a bocca di miniera», nelle quali questi tempi sono stati posti e utilmente discussi.

Non molto diversa la situazione nelle officine ferroviarie di Foligno, dove si sentono con acutezza — accanto alle rivendicazioni immediate — le questioni dell'industria produttiva, dello ammodernamento degli impianti, e così via. Ma si attende, in relazione con l'Assemblea delle grandi fabbriche, che si sono intensificate, negli ultimi tempi, riunioni di compagni «a bocca di miniera», nelle quali questi tempi sono stati posti e utilmente discussi.

Non molto diversa la situazione nelle officine ferroviarie di Foligno, dove si sentono con acutezza — accanto alle rivendicazioni immediate — le questioni dell'industria produttiva, dello ammodernamento degli impianti, e così via. Ma si attende, in relazione con l'Assemblea delle grandi fabbriche, che si sono intensificate, negli ultimi tempi, riunioni di compagni «a bocca di miniera», nelle quali questi tempi sono stati posti e utilmente discussi.

Non molto diversa la situazione nelle officine ferroviarie di Foligno, dove si sentono con acutezza — accanto alle rivendicazioni immediate — le questioni dell'industria produttiva, dello ammodernamento degli impianti, e così via. Ma si attende, in relazione con l'Assemblea delle grandi fabbriche, che si sono intensificate, negli ultimi tempi, riunioni di compagni «a bocca di miniera», nelle quali questi tempi sono stati posti e utilmente discussi.

Non molto diversa la situazione nelle officine ferroviarie di Foligno, dove si sentono con acutezza — accanto alle rivendicazioni immediate — le questioni dell'industria produttiva, dello ammodernamento degli impianti, e così via. Ma si attende, in relazione con l'Assemblea delle grandi fabbriche, che si sono intensificate, negli ultimi tempi, riunioni di compagni «a bocca di miniera», nelle quali questi tempi sono stati posti e utilmente discussi.

Non molto diversa la situazione nelle officine ferroviarie di Foligno, dove si sentono con acutezza — accanto alle rivendicazioni immediate — le questioni dell'industria produttiva, dello ammodernamento degli impianti, e così via. Ma si attende, in relazione con l'Assemblea delle grandi fabbriche, che si sono intensificate, negli ultimi tempi, riunioni di compagni «a bocca di miniera», nelle quali questi tempi sono stati posti e utilmente discussi.

Non molto diversa la situazione nelle officine ferroviarie di Foligno, dove si sentono con acutezza — accanto alle rivendicazioni immediate — le questioni dell'industria produttiva, dello ammodernamento degli impianti, e così via. Ma si attende, in relazione con l'Assemblea delle grandi fabbriche, che si sono intensificate, negli ultimi tempi, riunioni di compagni «a bocca di miniera», nelle quali questi tempi sono stati posti e utilmente discussi.

Non molto diversa la situazione nelle officine ferroviarie di Foligno, dove si sentono con acutezza — accanto alle rivendicazioni immediate — le questioni dell'industria produttiva, dello ammodernamento degli impianti, e così via. Ma si attende, in relazione con l'Assemblea delle grandi fabbriche, che si sono intensificate, negli ultimi tempi, riunioni di compagni «a bocca di miniera», nelle quali questi tempi sono stati posti e utilmente discussi.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 300.351 - 300.451.
PUBBLICITÀ: una colonna - Commercio
Cinema L. 150 - Domenicali L. 80 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Neurologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 8.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trimestrale
UNITÀ (con edizione del lunedì) 1.500 1.900 2.019
RINASCITA 1.500 4.500 2.356
VIE NUOVE 2.500 1.300 -

Conto corrente postale 1/23736

DECINE DI MIGLIAIA DI DIPENDENTI STATALI IN SCIOPERO A PLACE DE LA CONCORDE

Proteetta dalla polizia l'Assemblea francese dà a Felix Gaillard la fiducia sui poteri speciali

Paralizzati i servizi pubblici a Parigi - Fermi gli aerei e i treni - Il premier ricatta il parlamento facendo leva sulle armi alla Tunisia - La contraddittoria posizione della socialdemocrazia

(Dal nostro corrispondente)

LIZZATO i traffici, le comunicazioni e la vita amministrativa del paese. A Parigi, dove tra l'altro i maestri e i professori hanno scoperato al 100 per cento, una grande manifestazione ha raccolto, in mattinata, decine di migliaia di impiegati e di funzionari davanti al Ministero delle finanze in Rue de Rivoli. Poco più tardi, in piazza della Concordia, a poche centinaia di metri dal Parlamento dove si stava discutendo delle nuove imposte e dove i manifestanti volevano dirigersi per esprimere le loro proteste, un impressionante dispiegamento di forze di polizia ha bloccato il corteo.

I dirigenti sindacali e i dimostranti, dando prova di un grande senso di responsabilità, decidevano allora di sciogliersi e di ritrovarsi domattina, dalle ore prime, nella maggioranza piuttosto di Gaillard.

E l'indicazione è venuta: il governo ha ottenuto la fiducia con 258 voti favorevoli, 182 contrari e oltre cento astensioni. In altre parole, al primo scrutinio importante, l'investitura Felix Gaillard ha già perduto lo appoggio di cinquanta conservatori e di una buona parte dei radicali, gli uni e gli altri presenti nel suo governo con due o più ministri.

Così accadrà — si chiedevano stasera due deputati — quando il governo affronterà, senza complicità esterna e con le sue sole modestissime forze, un tema scabroso come quello dell'Algeria?

In verità il voto odierno apre le più malinconiche prospettive a questa eterogenea coalizione di centrodestra, che, nonostante gli sforzi di Gaillard, ha dieci punti di vista differenti su alcuni problemi vitali che assillano Francia.

Gli effettivi della milizia saranno composti da una forza permanente di ventimila uomini, mentre gli altri cinquantamila saranno tratti nell'assurso quando, dentro fuori del Parlamento, i primi sostenevano la tesi fiscale del governo e i secondi guidavano i manifesti contro il governo stesso.

In ogni caso il voto di

IL CAIRO, 19 — Grande festa della Germania occidentale ed entusiasmo ha destato stasera nella capitale egiziana l'annuncio, dato a Mosca dal primo ministro sovietico, Bulganin, che «l'Unione Sovietica ha deciso di contribuire alla rinascita economica dell'Egitto».

L'annuncio è stato dato da Bulganin durante un ricevimento al Cremlino in onore del ministro egiziano della Difesa Hafiz Abd el Amer. Esso sembra preludere alla rapida stipulazione di un nuovo accordo economico, le cui linee sono state evidentemente concordate in questi giorni fra il governo sovietico e la delegazione egiziana.

Il presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS ha detto testualmente: «In risposta alla vostra richiesta ed a quella del presidente Nasser, l'Unione Sovietica ha deciso di contribuire alla edificazione dell'economia nazionale dell'Egitto. Il nostro contributo è dettato dall'altro ed è fondato sull'interesse reciproco dei nostri due paesi e sulla conservazione della pace e della stabilità nel Medio Oriente».

Bulganin ha brindato quindi, «al presidente Nasser, eccezionale figura politica dell'Oriente arabo».

Il ministro egiziano Amer ha risposto a Bulganin dichiarando che «l'Unione Sovietica ha compreso perfettamente i problemi e le difficoltà egiziane e ha dato i fatti la dimostrazione di tante la sua comprensione».

L'Egitto — egli ha aggiunto — ha piena fiducia nella politica dell'Unione Sovietica, una politica che è perfettamente conforme alle dichiarazioni della conferenza di Bandung. Il nazionalismo arabo non mira a costruire un impero arabo, ma lavora per l'indipendenza e per la libertà. L'amicizia fra l'Egitto e l'Unione Sovietica vale molto di più di miliioni di sterline».

La Germania di Bonn aumenta il suo esercito

BONN, 19. — Un funzionario del ministero della difesa

L'INCHIESTA SUL MOSTRO DEL WISCONSIN

Identificati i resti di una seconda vittima

MADISON (Wisconsin), 19 — Lo sceriffo della contea di Portage ha rivelato che è stata identificata una delle teste di donne tra le dieci trovate ieri nella fattoria di Ed Gein. Si tratta di quella di Mary Hogan, di 40 anni, scomparsa misteriosamente una sera del dicembre 1954 dallo spaccio di alcolici che ella possedeva a Bancroft, a una quindicina di chilometri dalla fattoria di Gein. La scomparsa di Mary Hogan assomiglia stranamente a quella della signora Worden.

Ciò sembra smentire l'affermazione del Gein, il quale ha raccontato al magistrato inquirente che ci sono dieci teschi in suo possesso appartenuti a una donna il cui cadavere sarebbe

L'ANNUNCIO DATO A MOSCA DA BULGANIN

Aiuti economici dell'URSS all'Egitto

Nasser dichiara che l'amicizia dell'URSS vale più di milioni di sterline

IL CAIRO, 19 — Grande festa della Germania occidentale ed entusiasmo ha destato stasera nella capitale egiziana l'annuncio, dato a Mosca dal primo ministro sovietico, Bulganin, che «l'Unione Sovietica ha deciso di contribuire alla rinascita economica dell'Egitto».

L'annuncio è stato dato da Bulganin durante un ricevimento al Cremlino in onore del ministro egiziano della Difesa Hafiz Abd el Amer. Esso sembra preludere alla rapida stipulazione di un nuovo accordo economico, le cui linee sono state evidentemente concordate in questi giorni fra il governo sovietico e la delegazione egiziana.

Il presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS ha detto testualmente: «In risposta alla vostra richiesta ed a quella del presidente Nasser, l'Unione Sovietica ha deciso di contribuire alla edificazione dell'economia nazionale dell'Egitto. Il nostro contributo è dettato dall'altro ed è fondato sull'interesse reciproco dei nostri due paesi e sulla conservazione della pace e della stabilità nel Medio Oriente».

Bulganin ha brindato quindi, «al presidente Nasser, eccezionale figura politica dell'Oriente arabo».

Il ministro egiziano Amer ha risposto a Bulganin dichiarando che «l'Unione Sovietica ha compreso perfettamente i problemi e le difficoltà egiziane e ha dato i fatti la dimostrazione di tante la sua comprensione».

L'Egitto — egli ha aggiunto — ha piena fiducia nella politica dell'Unione Sovietica, una politica che è perfettamente conforme alle dichiarazioni della conferenza di Bandung. Il nazionalismo arabo non mira a costruire un impero arabo, ma lavora per l'indipendenza e per la libertà. L'amicizia fra l'Egitto e l'Unione Sovietica vale molto di più di miliioni di sterline».

La Germania di Bonn aumenta il suo esercito

BONN, 19. — Un funzionario del ministero della difesa

L'INCHIESTA SUL MOSTRO DEL WISCONSIN

Identificati i resti di una seconda vittima

MADISON (Wisconsin), 19 — Lo sceriffo della contea di Portage ha rivelato che è stata identificata una delle teste di donne tra le dieci trovate ieri nella fattoria di Ed Gein. Si tratta di quella di Mary Hogan, di 40 anni, scomparsa misteriosamente una sera del dicembre 1954 dallo spaccio di alcolici che ella possedeva a Bancroft, a una quindicina di chilometri dalla fattoria di Gein. La scomparsa di Mary Hogan assomiglia stranamente a quella della signora Worden.

Ciò sembra smentire l'affermazione del Gein, il quale ha raccontato al magistrato inquirente che ci sono dieci teschi in suo possesso appartenuti a una donna il cui cadavere sarebbe

L'IMPUTATO, il francese Izoard, è caduto più di una volta in contraddizione

(Dal nostro corrispondente)

MESSINA, 19 — All'inizio dell'udienza odierna del processo per la morte di Orlowska, il presidente, Roger Izoard, un fotografo e alcune fotografie della zona di Isola Bella lo ha invitato ad indicare esattamente il punto in cui raccolse il corpo inanimato della sua compagna di vita. L'Izoard lo ha individuato trascinando sopra un segno; ha aggiunto di aver calcolato in una quindicina di metri la distanza fra tale punto e lo segno sul quale poi trascinò il corpo del

Il presidente ha chiesto poi all'imputato come fece a trascinare il corpo della donna.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

IZOARD (sicurezza della contestazione). Ero molto stanco, allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non